

LA PREGHIERA NELLA VITA CRISTIANA

CATECHESI DI DON MARCIN GAZZETTA

1. A conclusione del percorso riprendiamo alcuni spunti...

- Riflettere sulla qualità della nostra preghiera (non solo sulla quantità) ci porta a farci una domanda: *che posto ha il Signore nella mia vita?*
- Mettere il Signore al centro significa fare un grande *atto di fede* per cui dico “sono appena un uomo, non basto a me stesso, ho bisogno di Dio nella mia vita”.
- Fare questo atto di fede ci inserisce in una logica che non è più quella del profitto, del risultato immediato, entriamo nella logica della *gratuità*. Il nostro pregare è un affidarci, non è calcolare il vantaggio e il tempo della preghiera è un tempo “perso”. Perso per Dio!

2. La parola del Vangelo

- Il Vangelo che abbiamo ascoltato smonta l'idea di preghiera come merito o come bandiera da mostrare davanti agli altri e davanti a Dio stesso.
- Il fariseo si sente giusto e comunica a Dio questa sua convinzione, il pubblicano spera invece in un giudizio non troppo severo per la sua vita con l'invocazione “abbi pietà di me”.
- Ci consideriamo giusti davanti a Dio? Affermazioni del tipo “beh tanto, cosa vuoi che sia” (per esempio non andare a Messa la domenica) cosa dicono della nostra interiorità?
- Gesù ci mostra che dove c'è Dio al primo posto tutto il resto è un di più e che l'idea di essere migliori di altri o bastare a noi stessi ci rovina.

3. Il nostro cammino di fede

- La vita di fede è un dono che riceviamo ma che ha bisogno di essere curata e sostenuta ogni giorno.
- Immaginiamo di pensare al nostro rapporto con il Signore come a quello tra marito e moglie. Non è forse un esercizio di fedeltà dire “ti amo” ogni giorno? Si tratta allora di fare nostra una parola: quotidianità.
- Non possiamo dirci cristiani se non viviamo una relazione con il Signore che si sa rinnovare quotidianamente.

4. Alcuni suggerimenti pratici

- Gesù ci mostra come esempio il pubblicano che nonostante la sua vita, sinceramente cerca Dio e chiede perdono per i suoi errori.
- Provocati dalla Parola di Dio, perché non prenderci un impegno concreto nella nostra vita cristiana quotidiana? Ecco alcuni suggerimenti...
 - ✓ Ogni giorno leggo un piccolo brano di Vangelo (magari il Vangelo della Messa di quel giorno).
 - ✓ Cerco di sostare in silenzio davanti al tabernacolo quando entro in Chiesa.
 - ✓ Prima di addormentarmi faccio un riassunto della giornata trascorsa alla luce del Signore (esame di coscienza).
 - ✓ Mi impegno a vivere la confessione come momento di riconciliazione con Dio che mi accoglie e mi sostiene.
- Scegliendo un “compito per casa” in questa scuola di preghiera, esercitandoci a vivere un metodo, vogliamo dire l'importanza di coltivare la nostra vita spirituale come dialogo con Dio che fonda la nostra esistenza cristiana che sa poi trasformarsi in scelte di vita concrete e coraggiose.